

Delitto a Mussolinia tra Storia e fiction

IL ROMANZO *L'esordio in noir di Emanuela Signorini*

SAMARATE - Per entrare nell'anima del romanzo *Il sangue nero di Mussolinia* di Emanuela Signorini occorre partire dalla città sarda di Arborea, nel Campidano di Oristano. All'inizio del secolo la zona era inospitale, colpita dalla malaria, ma ricca di acque da ingabbiare per creare grandi bacini idroelettrici. E proprio questo fece la Società Bonifiche Arde - iniziativa privata nata a Milano nel 1918 e sostenuta dal Fascismo - che vi condusse un imponente lavoro di bonifica e creò una grande impresa agraria.

La città nacque così e inizialmente venne chiamata "Villaggio Polesano", poi "Villaggio di Mussolini", fino a diventare "Mussolinia". Dopo la caduta del regime quel nome venne cancellato e modificato in Arborea. In questo luogo la Storia ha molto da raccontare. Lo fa capire attraverso una terra trasformata, attraverso edifici che si



Emanuela, com'è nato il tuo interesse per Mussolinia?

«Ero in vacanza con la mia famiglia. All'improvviso ci siamo trovati in questo posto che non sembrava tanto sardo. Ho girato e raccolto testi di storia locale, poi sono tornata a Milano e ho proposto al mio corelatore di approfondire la bonifica di Mussolinia, precedente rispetto a quella dell'Agro Pontino. Da qui sono partite le mie ricerche fra Sardegna e Veneto, passando per Milano. Per lavorare a Mussolinia erano state selezionate intere famiglie provenienti dal Veneto e dal Nord est. Dai documenti sono riuscita a risalire a diversi dettagli. Per esempio ai giudizi sulle persone e come venivano reclutate: sulla base della loro povertà con la promessa di un potere in mezzadria».

Nel romanzo "Il sangue nero di Mussolinia", do-



Corrado in 25 tele

SARONNO - (s.l.) Al via la stagione espositiva del rinnovato foyer del teatro "Giuditta Pasta": fino al 4 novembre è allestita la mostra personale di Italo Corrado "Oltre confine". Laureato all'Accademia delle Belle Arti, Corrado, oltre che attore e scenografo, è un artista concettuale attivo a Milano, noto per le sue indagini sulle dinamiche percettive in chiave naturalistica e astratta. «Sono onorato di essere il primo a esporre nel foyer del "Pasta", un ambiente con un percorso museografico fantastico in cui tutto si sposa alla perfezione - dice l'artista -. Coltivo la passione per la pittura sin da bambino e nel foyer sono in mostra 25 mie opere espressioniste, tutte dedicate a una poesia intitolata "Oltre" che mi ha molto ispirato. In ogni quadro c'è una linea d'oro che divide l'orizzonte e che metaforicamente rappresenta la separazione tra spirito e materia. Ciascuno, con la propria immaginazione, può vedere in queste opere la grande ricerca verso la fede, per indagare cosa c'è nell'aldilà, oltre il confine. Ho cercato di imprimere nelle tele il mio amore per la natura - dice l'artista - con una tecnica estremamente particolare, ovvero rappresentando toni di colore molto differenti tra loro e cercando un'esplosione di gradazioni cromatiche fredde e calde. Grazie ai colori, queste opere si caricano di vibrante positività e diventano il simbolo universale di un grande amore per la vita».

La mostra è visitabile il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 13 e il giovedì e il venerdì dalle 15 alle 18. Aperture straordinarie i sabati 27 ottobre e 3 novembre dalle 20 alle 23 e le domeniche 28 ottobre e 4 novembre dalle 14,30 alle 17,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA DI CASBENO